



Accedere all'acqua potabile

"E' quando il pozzo si prosciuga che ci rendiamo conto del valore dell'acqua." Benjamin Franklin

A 38 km da Agra, Fatehpur Sikri è situata nello stato più popolato dell'India, l'Uttar Pradesh. E' la città che il Gran Moghol Akbar, imperatore dell'India, fece costruire nel 1573 per celebrare la sua vittoria sugli Afgani. Fu abbandonata 15 anni dopo: le falde acquifere erano state rapidamente esaurite a causa, sembra, della manutenzione dei parchi e degli specchi d'acqua. L'India rappresenta il 2,5% della superficie delle terre emerse del pianeta, il 4% delle risorse mondiali di acqua, ma il 16% della popolazione mondiale. Duecentotrenta milioni di Indiani non hanno ancora accesso all'acqua potabile.

Il prelevamento d'acqua nelle falde acquifere, in gran parte per l'irrigazione delle coltivazioni, è attualmente superiore alle capacità di ricarica naturale ed esaurisce a poco a poco le risorse d'acqua. Secondo le stime, la popolazione indiana raggiungerà 1,4 miliardi di individui da qui al 2025 e la carenza d'acqua che affligge già numerose regioni rischia di intensificarsi. L'Uttar Pradesh gioca un ruolo centrale nella cultura e nella geografia del paese, poiché il Gange, fiume sacro dell'induismo, ed il suo affluente, la Yamuna, lo attraversano per intero. Nelle zone rurali, le donne spesso percorrono delle lunghe distanze per rifornirsi di acqua. La lunghezza della corda utilizzata testimonia la profondità del pozzo, e quindi del livello della falda acquifera.

L'acqua è **una risorsa rara e mal distribuita**. Suddivisa fra il mare e gli oceani, l'acqua salata rappresenta il 97,5% delle risorse mondiali. L'acqua dolce, invece, è trattenuta in misura maggiore dai ghiacciai e dalle nevi perenni, è quindi difficilmente sfruttabile. Rimangono i laghi, i fiumi, le falde acquifere, cioè meno dello 0,01% della riserva d'acqua accessibile del pianeta. Indispensabile per lo sviluppo delle attività umane, l'acqua è usata tanto nell'agricoltura (75%) quanto nell'industria (20%) o per uso domestico (5%).

Una decina di paesi, Canada e Brasile in testa, si dividono i due terzi delle riserve d'acqua dolce, mentre una trentina, in Africa soprattutto, soffrono regolarmente di carenza. Nel corso dell'ultimo secolo, la popolazione umana è triplicata e la sua domanda d'acqua si è moltiplicata per sei.

Oggi, più di un miliardo di esseri umani non hanno ancora accesso ad una fonte d'acqua potabile e 2,4 miliardi non dispongono di uno smaltimento delle acque di rifiuto appropriato. In numerose regioni del mondo, **la concorrenza per l'acqua** è intensa e può essere causa di combattimenti. Nei prossimi 25 anni, si stima che il 95% dell'incremento della popolazione nei paesi sviluppati avrà luogo nelle zone urbane, e questo pone delle serie sfide per l'approvvigionamento d'acqua e per il controllo del suo inquinamento.